

CONSIGLIO
REGIONALE
DEL PIEMONTE

Consiglio Regionale del Piemonte

PRI



A00008671/A0100C-04 06/03/17 CR

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

Q.218.1/1477/16/X

13:39 06 Mar 17 A00100C 002402

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA

N° 1477

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

(Non più di una per Consigliere – Non più di tre per Gruppo)

OGGETTO: *Valutazioni sulle conseguenze che scaturiranno dall'applicazione della D.G.R. n. 4448 del 22 dicembre 2016. Approvazione dell' acquisizione Asset della società CSP - Innovazione nelle ICT Scarl da parte di Regione Piemonte condizionata alla sottoscrizione di capitale sociale da parte dei soci AizoOn consulting Srl, Iren Energia Spa e Politecnico di Torino.*

Premesso che:

Con Deliberazione di Giunta regionale n. 18 – 1248 del 30 marzo 2015 veniva approvato il “Piano Operativo di razionalizzazione delle Società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute dalla Regione Piemonte ai sensi dell’art. 1 comma 611 ess. della Legge 23.12.2014 n. 190”;

con la suddetta Deliberazione si avvia, tra l’altro, un processo di razionalizzazione della Società CSP – Innovazione nelle ICT S.c.a.r.l. organismo di ricerca operante a livello locale, nazionale e internazionale sull’applicazione delle tecnologie delle informazione e della comunicazione (ICT) ai diversi settori di produzione di beni e servizi i cui soci sono: la Regione Piemonte con il 39% del capitale sociale, il CSI-Piemonte con quote pari al 24,4%, e per il 6,1% rispettivamente il Comune di Torino l’ Università degli Studi e il Politecnico di Torino, aizoOn Consulting e IREN Energia S.p.A del capitale sociale

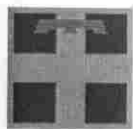
Visto che

la società CSP – Innovazione nelle ICT Scarl chiudeva in perdita gli anni 2014 e 2015;

nell’assemblea del 24/05/2016 la società rappresentava una proiezione di chiusura del conto economico per l’anno 2016 con un utile pari a circa 15 mila euro, comunque non sufficiente ad assorbire la quota parte della perdita del 2015, e conseguente abbattimento del capitale sociale a 36 mila euro;

nell’assemblea del 20/10/2016 i soci Politecnico di Torino e IREN S.p.A. SpA e aizoOn manifestavano espressamente la volontà di investire e rilanciare CSP;

la Regione, nella stessa adunanza ha manifestato il proprio interesse a valutare l’opportunità di acquisizione degli assets, funzionali ad attività legate allo sviluppo del territorio. A tale scopo si è pertanto ritenuto di affidare una perizia commissionata finalizzata alla valutazione economica funzionale all’acquisizione da parte di Regione Piemonte, degli asset di ricerca di CSP S.c.a.r.l.



Considerato che

Con Determinazione Dirigenziale della Direzione Segretariato Generale, n. 156 del 22/11/2016, il servizio peritale veniva affidato alla società Netbrain Srl, che stima complessivamente il valore dei tre assets considerati, così come risultante dalla perizia, è pari ad €. 991.692,88 oltre all'IVA al 22%;

con D.G.R. n. 4448 del 22 dicembre 2016 la Regione Piemonte si impegna irrevocabilmente a sottoscrivere un accordo di ricostituzione del capitale sociale al di sopra del minimo legale della società CSP - Innovazione nelle ICT Scarl per un valore complessivo massimo pari ad €. 300.000,00 e la volontà di acquisire, gli assets al valore di perizia complessivamente pari ad €. 991.692,88 oltre all'IVA 22%, così ripartiti:

- reti wireless sperimentali HPWNet €. 480.115,44
- sistema di rilevamento dei parametri ambientali Centralina Outdoor: €. 255.738,74
- gateway IoT Tempo 2: €. 255.838,70;

Appreso che

gli assets citati essendo stati realizzati, come detto in delibera, a partire dalle prime convenzioni, strette a partire dal 2005, tra Regione Piemonte e il Consorzio con risorse pubbliche, **sono già nella piena disponibilità dell'Ente** e possono continuare ad esserlo al costo totale annuo di 83.196,96 euro, come indicato nella medesima delibera, garantendo la continuità dei progetti sperimentali in esercizio;

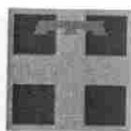
l'acquisto delle infrastrutture telematiche da parte della Regione, come previsto dalla D.G.R. n. 4448 non sarà in grado di risolvere le difficoltà economiche e finanziarie del CSP, come riportato a pag. 5 della Relazione del Collegio Sindacale sul bilancio al 31 dicembre 2015, perché manca un piano industriale in grado di delineare una credibile e duratura prospettiva di vita della compagine societaria;

risulta, inoltre, di difficile comprensione come possano legittimamente essere comprati dalla Regione beni materiali che, oltre a non comparire nella sezione del bilancio dedicata ai beni immateriali, non compaiono nemmeno in quella dei beni materiali;

in base alla valutazione degli assets effettuata dalla società Netbrain, risulta altrettanto difficile comprendere come il valore dei beni oggetto della transazione possa superare per più di un terzo l'intero stato patrimoniale del CSP, pari a 632.744 euro, come riportato a pag. 2 della Relazione del Collegio Sindacale sul bilancio al 31 dicembre 2015;

l'alienazione da parte del CSP dei tre assets, ammesso che l'operazione trovi sufficienti elementi normativi tali da legittimarne l'esecuzione, rischia di ridurre l'operatività di CSP, mettendo a repentaglio la società e i relativi livelli occupazionali;

questa operazione rischia di rendere il CSP meno attrattivo agli occhi di un qualunque operatore economico privato del settore, senza creare, nonostante il consistente impegno di risorse regionali, le condizioni minime per il rilancio della Società.



**CONSIGLIO
REGIONALE
DEL PIEMONTE**

Considerato che

ben altro esiti, in termini di prospettiva del CSP, si sarebbero potuti ottenere investendo lo stesso volume di risorse in commesse destinate a finanziare lo sviluppo dei servizi telematici e delle reti di telecomunicazioni, di cui ha un forte bisogno il territorio regionale;

la D.G.R. n. 4448, definisce l'acquisto degli assets, non specificando però le modalità di gestione futura delle reti acquisite;

il costo dell'operazione non si esaurirà quindi con l'impegno attuale perché, a breve, occorrerà intervenire di nuovo, in termini economici, decidendo i soggetti, le modalità e con quali risorse verranno gestiti gli assets acquisiti dalla Regione, per dare continuità ai progetti in esercizio, pena il degrado dei beni di cui trattasi;

se si applicasse la stessa logica riscontrata nella D.G.R. n. 4448 anche alle altre partecipate che operano nel settore dell'informatica e delle telecomunicazioni, significherebbe che per il CSI, il cui bilancio è 65 volte superiore a quello del CSP, occorrerebbe utilizzare circa 80 milioni di euro entro la fine dell'anno per preparare, come in questo caso, la dote del CSI-Piemonte, necessaria ad incentivare il subentro di operatori privati, capaci di sopperire al disimpegno di Regione, Comune e Città Metropolitana di Torino.

INTERROGA

Il Presidente della Giunta

L'Assessore



per sapere se è intenzione della Giunta rivedere quanto deliberato nella D.G.R. n. 4448 del 22 dicembre 2016 per evitare di cagionare un danno erariale all'Ente, acquistando assets che sono già nella piena disponibilità della Regione Piemonte

FIRMATO IN ORIGINALE

(documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014)